

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1977

# LOTTA CONTRO

Lire 150

## Napoli: 2 cortei, grande rabbia contro il governo dei sacrifici

Alla manifestazione per lo sciopero generale hanno partecipato 30.000 tra operai, studenti e disoccupati. Applausi al corteo degli studenti

NAPOLI, 22 — Stamatia e Piazza Mucchi era previsto un doppio corteo: quello delle organizzazioni sindacali, e quello degli studenti. I paramedici e i disoccupati delle nuove liste avevano fissato il loro a piazza d'Alcalá, lungo "il percorso del corteo".

### L'11 marzo sciopero generale a Milano

Il comitato direttivo provinciale milanese della CGIL-CISL-UIL ha indetto uno sciopero generale di tutte le categorie per venerdì 11 marzo, dalle ore 9 all'orario di mensa, contro gli ultimi decreti del governo Andreotti, contro la sterilizzazione della scala mobile, contro il blocco della contrattazione aziendale (nella provincia di Milano l'Assolombarda ha già bloccato ben 400 aziende) e contro gli aumenti dell'IVA.

Prima di questa scadenza sono stati indetti i primi di delegati della categoria dell'industria e del pubblico impiego.

terme di Stabia, gli edili di Sorrento e di Agrola. Turicchio (mobilitato dove ci sono licenziamenti e cassa integrazione). Angus, Martinielli, Flood. Poi la PCCI, una selva di manifestanti e di facce arrabbiate. Poi lo striscione dell'Università, dietro vi siamo con persone, la media dell'età è sui 40 anni. Sofer (grossa delegazione), Fatme, Pirelli e SNA. Viacosa (gli slogan sono quelli vecchissimi, utopistici per il riforme e per gli investimenti), i poligrafici, i tessili, la Valentini (anche questa delegazione è forte) e Avia Castellammare, Cas di Casoria (questi due ce l'ha con chi si assiste).

La delegazione entra nel grande palazzo di Stampa e Stampa Sera, presidiata da carabinieri e poliziotti in assetto da guerriglia. Una decina sono studenti, c'è un delegato in rappresentanza del CGP della Singer, alcuni giornalisti («padroni di casa», Gazzetta, Lotta Continua). Sotto il corteo sfilano alcuni slogan vecchi («ce n'est que un debout...») e numeri. Arriva Levi (che, assieme a Caretto, direttore di Stampa Sera riceve la delegazione) fa chiudere le



Ottomila in corteo alla «Stampa» contro le falsità del giornale della FIAT

## Terza uscita in piazza degli studenti di Torino

Lo striscione della Singer alla testa della manifestazione. Sabato assemblea operai-studenti a Palazzo Nuovo

TORINO, 22 — Lunedì pomeriggio una affollata assemblea a Palazzo Nuovo aveva deciso di scendere in lotta oggi (anche se il convegno dei docenti reazionari, con la partecipazione di Malfatti, obiettivo iniziale dello sciopero, era stato trasferito precipitosamente a Santena, 24 km da Torino). Un grosso corteo di studenti medi e universitari, (almeno 8 mila) ha percorso per ore sotto la pioggia le strade di Torino raggiungendo prima la redazione de «La Stampa» dove è stato consegnato un comunicato del comitato di agitazione di Palazzo Nuovo, per ritornare poi a Palazzo Nuovo. Una delegazione dei circoli giovanili e dei disoccupati ha raggiunto la mensa universitaria per continuare la lotta tendente a costringere l'opera universitaria all'apertura di

nuovi punti mensa. La FCGI, già isolata e marginalizzata nelle assemblee dei giorni scorsi non ha partecipato alla manifestazione tentando inutilmente di organizzare il crumiraggio dello sciopero. Il corteo con in testa gli universitari e una delegazione con striscione del consiglio di fabbrica della Singer, è stato caratterizzato da parole d'ordine contro il governo e i revisionisti.

Prosegue intanto l'occupazione del liceo Einstein, del VII istituto, dei magistrali Gramsci e di altre scuole. Per sabato pomeriggio c'è la volontà partita dagli operai della Singer, di convocare una assemblea di studenti e operai a Palazzo Nuovo per arrivare ad una manifestazione cittadina contro il governo.

## A tu per tu con l'informazione borghese

La delegazione entra nel grande palazzo di Stampa e Stampa Sera, presidiata da carabinieri e poliziotti in assetto da guerriglia. Una decina sono studenti, c'è un delegato in rappresentanza del CGP della Singer, alcuni giornalisti («padroni di casa», Gazzetta, Lotta Continua). Sotto il corteo sfilano alcuni slogan vecchi («ce n'est que un debout...») e numeri. Arriva Levi (che, assieme a Caretto, direttore di Stampa Sera riceve la delegazione) fa chiudere le

finestre. Lo studio di Levi è ovviamente ampio e confortevole, quadri d'autore, piante esotiche, poltrona girivolta e blocchi d'appunti a disposizione per tutti, insomma, si vede che siamo entrati in un'azienda che ha un bilancio sui venticinque miliardi.

La delegazione degli studenti ha portato richieste molto precise: pubblicazione di un comunicato, maggiore obiettività nell'informazione, massimo risalto ad alcune letture e scadenze che il movimento ritiene particolarmente importanti; l'occupazione di tutte le scuole della zona nord (che diventerà totale da domani e durerà fino a sabato), una conferenza stampa domani pomeriggio a Palazzo Nuovo perché nessuno abbia più l'alibi della disinformazione e, soprattutto il coordinamento degli studenti indetto per sabato prossimo. E poi, «basta parlare sempre di autonomia, che obiettivo non sono nemmeno presenti nel comunicato di agitazione di Palazzo Nuovo».

«Perché parlare sempre di autonomia, che obiettivo non sono nemmeno presenti nel comunicato di agitazione di Palazzo Nuovo».

## Università: Cossiga fa l'indiano

ROMA, 22 — Vediamo di fare il punto su tutta la carneficina che Cossiga. Ancora non sono conosciuti i disegni di legge adottati dal governo verso altri, da varare con il prossimo Consiglio dei ministri. Per farlo Cossiga si impossessa letteralmente della TV, comparando a più riprese per lanciare al paese proclami deliranti. Non si era ancora spenta l'eco della dichiarazione di guerra, ogni indiano emessa venerdì scorso attraverso il TGI, che la voce di Cossiga torna a proclamare: «come se gli fossero operanti» - altre misure speciali attraverso radio e TV, di domenica. I bollettini di regime danno notizia di un'attività frenetica del ministro di polizia, il quale si è incontrato con Leone - quello dell'annuncio verrebbe sull'ordine pubblico - con il capo della polizia Parlati e altri funzionari del ministero dell'Interno per vedere che c'erano i vari D'Amato, Frangar, Cossiga e simili), con il comandante dei carabinieri Mino e quello della finanza Giudice (evidentemente rissapificati dopo lo scontro in merito all'arresto del loro delitto di Trento), con Andreotti, e di nuovo poi con il capo della polizia, intanto a Mino e Giudice. La situazione è per più anni anomala. Anomalo è il modo di presentarsi le misure liberticide, già

applicare praticamente prima che il parlamento non solo la abbia discussa ma quantomeno conosciuta, cosa che ancora non è avvenuta. In sostanza, quello che si sa, è quanto Cossiga comunica autoritariamente nei suoi comizi in TV. Anomalo perché - come è costume di di questo governo - il tutto avviene a colpi di decreti- legge, o di disegni di legge che equivalgono praticamente a decreti- legge visto il comportamento di collusione totale assunto dal PCI. Anomalo, infine, perché nella struttura dell'informazione viene piegata a far da sostegno a questa operazione liberticida. Né si tratta semplicemente della TV - e bene ha fatto Marco Pannella a dimettersi dalla presidenza della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV, che meglio sarebbe definire Commissione di collusione e connivenza con il regime dittatoriale - ma anche della struttura del quotidiano nel nostro paese: il PCI appoggia questa operazione, preferendo dagli altri analogo comportamento, chiede l'ispezione di tutti i suoi allineati. Quando in un paese come l'Italia, la TV, l'Unità, il Corriere della Sera, la Stampa - solo per fare alcuni esempi - diventano le strutture portanti di questa operazione liberticida, i giorni reazionari hanno punti d'oro. Basta vedere i titoli di oggi, per farne un'idea: «Allo studio misure più severe» (continua a pag. 6)

di Liliana Madoe dall'Università di Roma), dal parzialmente «danno tutti i giorni, fornisce consistenze («se posso darvi un consiglio», ma in sostanza ribadisce la linea reazionaria e forcaiola della Stampa, parlando dell'alto del suo fatturato: «quò, darsi, «ci sono problemi di spazio», insomma, non garantisco la pubblicazione integrale del comunicato («ne sarà riferito l'essenziale»), si permette battute di cattivo gusto («anche noi siamo autonomi: manteniamo la nostra autonomia»), nega la parzialità («siamo tutti le versioni») e falsità («i giornalisti hanno un "training" che li abitua a controllare le notizie»). Poverino, c'è da capirlo: è appena al suo primo corso e gli manca ancora il «training». La prossima volta gli andrà meglio.

## Seconda settimana di scioperi autonomi alla Fiat di Cassino

Alla rappresaglia padronale gli operai rispondono con l'allargamento della lotta, coi cortei interni e l'invasione della palazzina. Paralizzata la fabbrica

CASSINO, 22 — Lunedì il febbraio scende in lotta gli operai della vettura e del montaggio delle parti della FIAT di Cassino. Obiettivo: passaggio di livello dal 2. al 3. e dal 3. al 4. A questi scioperi autonomi la FIM non risponde: i passaggi di livello e a rivendicare il pagamento integrale delle ore di lavoro in libertà il resto della fabbrica.

«Allo studio misure più severe» (continua a pag. 6)

## Infelisi si è montato la testa, e chiede 24 e 30 anni per Panzieri e Lojacono!

ROMA, 22 — Il pubblico ministero Infelisi ha chiesto 24 anni di carcere per Panzieri e 30 anni per Altavero Lojacono. E' una manovra sporca, che cerca facendo leva sui fatti di questi giorni a Roma e sulla campagna di regime - di dimostrare che i due compagni possono aver provocato gli incidenti e chiedere la punizione sempre. Dice anche che il clima di questi giorni «era frutto di un piano preordinato della sinistra rivoluzionaria» ma forse non si ricorda che proprio la sinistra rivoluzionaria voleva fare quel processo contro Achille Lollo, la cui innocenza è stata provata anche in tribunale, mentre i fascisti volevano, creando le condizioni, lo spostamento in un'altra città e per questo organizzava

## Seconda settimana di scioperi autonomi alla Fiat di Cassino

Alla rappresaglia padronale gli operai rispondono con l'allargamento della lotta, coi cortei interni e l'invasione della palazzina. Paralizzata la fabbrica

CASSINO, 22 — Lunedì il febbraio scende in lotta gli operai della vettura e del montaggio delle parti della FIAT di Cassino. Obiettivo: passaggio di livello dal 2. al 3. e dal 3. al 4. A questi scioperi autonomi la FIM non risponde: i passaggi di livello e a rivendicare il pagamento integrale delle ore di lavoro in libertà il resto della fabbrica.

## Cefis vuole 4000 licenziamenti alle Montefibre

Colpiti tutti gli stabilimenti. Giovedì sciopero generale dei chimici di 4 ore

La Montefibre torna alla carica: vuole 4000 licenziamenti nel gruppo Montefibre. La notizia è stata data alla vigilia di un incontro con il presidente della Pule per il quale si sarebbe dovuto discutere del piano di ristrutturazione del gruppo. I ricorsi del gruppo sono in cassa integrazione e gli stabilimenti di mano d'opera sempre più frequentati in questo ultimo periodo, e dell'assetto generale del gruppo. La Montefibre ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede un'eccedenza di 6.000 unità di cui solo una parte verrebbe reintegrata nello stesso gruppo Montefibre.

### PROGRAMMA RAI-TV DI OGGI

- ORE 8 - COSSIGA
- ORE 9 - MUSICA SACRA
- ORE 10 - SPECIALE GRU CON SANTILHO
- ORE 11 - COSSIGA (COLORE)
- ORE 12 - MESSAGGIO DI LEONE
- ORE 13 - COSSIGA
- ORE 14 - LA POSTA DI CUI (COLORE)
- ORE 15 - GUSTAVO SELVA: INTERVISTA AD ANDREOTTI
- ORE 16 - BOLLETTINO SOLO STATO DI GUERRA AKU INDIANI
- ORE 17 - COSSIGA
- ORE 18 - SENSO, BEL SUD D'AMOR
- ORE 19 - INCONTRO ANDREOTTI - COSSIGA LA MALFA - PECCIONI (COLORE)
- ORE 20 - IL MINISTRO DEGLI INTERNI
- ORE 21 - AFFETTI A QUEI DUE
- ORE 22 - BANDE CHIODATE (COLORE)
- ORE 23 - IL MINISTRO DEGLI INTERNI VI AUGURA LA BUONA NOTTE



già eliminare sarebbero 500-550 su 1.200 ad Ivrea, 300 su 3.200 a Pallanza (Novara), 100 su 380 alla Chivasso (Aosta) dove però anche i restanti 500 non hanno alcuna garanzia di continuità d'impiego. 200 nello stabilimento di Terni circa 430 alla Montefibre sede di Milano, 800-1000 su 3.200 a Vercelli. Per (continua a pag. 6)

che i fascisti in un primo momento avevano dato come assalitori veri, diversi compagni solo perché intrasigenti antifascisti come il compagno Lojacono. Il PM lo accusa di tentato omicidio nei confronti del poliziotto Debra e il poliziotto che non gli aveva chiesto questa scena da molto tempo rincarare questa vicenda per alcune centine (continua a pag. 6)

Sui fatti dell'università

Anche i segretari confederali accusano il Pci

(ma tacciono sulle misure di Cossiga sul governo, sull'occupazione, ecc., ecc.)

L'espressione fatta a Roma con Lama non è bastata al Pci che ha voluto ri-proporre la stessa loggia, in tono minore e fuori dall'università, con il comitato-paracadute di Garavini a Milano. Di fronte a poco più di un migliaio di funzionari di partito, di dirigenti della PUG e di sindacalisti della CGIL, il Pci ha potuto rievocare, san-tuato sacro, la sua totale estraneità al movimento e l'isolamento più pesante: la CISL e la UIL milite-riano e hanno emesso, in pre-potenza un durissimo comu-nicato contro la CGIL (che aveva aderito all'iniziativa promossa dalla PUG) ac-cusandola « di preferire l'alleanza con la FGCI al patto federativo ».

Quando ai segretari confederali riscoprono il valore del verbo per non si lasciano sfuggire l'occasione per prendersi le loro piccole rivincite. Ziti per tutta la settimana ma che ha preceduto il co-mizio di Lama, ziti quan-do il Pci costruisce e in-duce la dottrina di una dottrina, ziti quando dove-va discutere il significato politico di quell'iniziativa opera, meglio tardi che mai, cantano come canari.

Quello che è capitato al loro potente collega fa la giugolare e non cercano il nascondiglio. Benvenuto, che il giorno successivo ai fatti di Roma, ci aveva rilanciato in esclusiva una dichiarazione al regime » sulla « provoca-zione cosciente di piccoli gruppi isolati », ora, sulla scia della verità ricostruita e documentata dai compagni studenti, e ri-portata, appur, a destri e sinistri e distorta dai organi di informazione, fa una precipitosa marcia indietro: in una intervista rilasciata ieri al « Corriere » proclama, raggomolo, che « sarebbe ingeneroso preserdersi con Luciano Lama » e continua: « Forse sarebbe stato meglio rinviare la manifestazione dei sin-dicati all'università di Roma... Se qualcuno, anche all'interno delle conferen-ze ha capito che doveva essere una prova di forza, ha sbagliato. E ha sbagliato anche chi, dopo gli incidenti, chiedeva uno sciopero generale di protesta. Lo sciopero generale si fa contro i fascisti, non contro gli studenti... ».

Parole sante, ma, per quanti sforzi facciamo non riusciamo a ricordare: un'occasione che è una (e ce ne sono state) da dare a Mario Salvi, a Bel-lachiana, in cui l'ottimo Benvenuto abbia ufficial-mente spinto per uno sciopero generale anziché, piuttosto recentissimi epi-sodi spingono a ritenere il contrario.

Ma il comunicato che, forse, è destinato a cre-re più scalpore, non fosse altro per il tono che lo contraddistingue, è senz'altro quello che, Martini, il solito segretario gene-rale della CISL, ha fatto co-noscere oggi tramite l'AN-SA. Dopo aver definito « in-tendendosi la parca », e in-cidente sul lavoro » ciò che

è capitato a Lama ha detto fra l'altro: « Credo che l'intimazione fosse retta. Ma poi, diciamo che la mate-ria è stata sorda all'inten-zione... certo certo questa è una società che non ac-cetta di farsi sottometere da nessuno, che non tollera imperialismi » « cer-ti interventi di modifica della scala mobile e della contrattazione aziendale... Besti di quel che è ca-piti a indicarci la cosa non esentati di comunicati dimen-ticavano che gli studenti non sono i soli a saper fischia-re e a saper espeller chi va espulso. L'assenza di questi signori dallo stesso consiglio di Marforioni non certo sospetto di estre-mismo, forse non era del tutto casuale. A nessuno piace, nella propria, come si dice, categoria passare quello che hanno passato i vari Vanni e Storti a Na-zionale sui fatti di Roma, a Milano ecc. ecc. Co-sicché a Napoli, per lo sciopero cittadino, si man-dano a governare anima di Giovanni... ».

Il socialista Benvenuto e il democristiano Macario, si guardano bene, dopo tanta disposizione alla verità dai trovare qualsiasi cri-tica alle misure sull'ordine pubblico decise dal comi-glio dei ministri, dal di-sociari rispetto alle misu-re di Cossiga-Pecchini, sui cosiddetti « coi rossi » ecc. In questa selva di comu-nicati, un'ultima peria. E'

Infrazione di Cossiga alla TV

Pannella si dimette

ROMA, 23 — Marco Pannella si è dimesso dalla commissione vigilanza sul servizio televisivo, per il suo rigetto « la parola al Governo, e per esso, al Mi-nistro degli Interni, il Go-verno, per parte sua, ha a più riprese esposto le si-dati di governo di una re-pubblica non parlamentare, annuncando come definitivamente acquisiti progetti di legge e decreti su qual-ificati, invece, il Parlamento deve dibattere e votare ».

Il Parlamento viene men-tionato « senza un solo di fatto compiuto »: posizio-ni di parte, impostazioni esagerate e violente qual-quali che abbiamo su-dito, innanzi e intere men-te di generazione, con ac-centi altrettanto razzisti (contro ricalchioni, hip-pie, e...), propaganda e impostazioni repressive fa-vo unanime esclude dai documenti parlamentari, la rappresentanza di ni-suno di nome che per la gran parte delle forze democratiche sono esse stesse « in propaganda » pagati, più tragici turba-me di dell'opinione pubbli-ca, ci sono stati rose-ciosi addosso dalla RA-TV, in ogni radiogiornale, in ogni telegiornale... ».

Non mi resta, quindi, Signor Presidente, che rassegnare quella dimissione formale che sono doverosa conseguenza del dimissionamento forzato e in misura grave violente cui ho fatto cenno. Comunque, per se stesso — colposamente e non dolosamente — e ciò anche di noi.

Stalin è vivo, lo si trova all'Alitalia

Questa mattina un grup-po di compagni della sinis-tra di classe dell'Italia hanno effettuato un volan-taggio di massa all'inter-no del primo terminal del-aeroporto di Fiumicino. Sono state distribuite circa 3.000 copie della mozione appro-vata dal movimento degli studenti all'assemblea di Economia, così come è sta-ta stampata della tipogra-fia «15 Giugno» per afferma-re la necessità militante di « allargare la lotta operaia con quella studentesca, battere le posizioni delle autorità, preparare l'assemblea dei lavoratori dell'Alitalia e studentati, aprire a tutti i lavoratori e i disoccupati di

« Propaganda eversiva »

Arrestati tre soldati

PORDENONE, 22 — 3 soldati di Aviano sono stati arrestati con l'accusa di propaganda eversiva. Tutto questo perché, po-chi giorni prima, erano stati distribuiti volantini in cui si denunciavano le co-dizioni di vita e di stia-mo sottoposti ogni giurista. Infatti per le pesanti e-secrazioni giornaliere ci ripagano con un rancio scadente, nessuna garanzia sanitaria, canarite frade-pochissime licenze. L'accusa contestata al-tre militari si basa su testimonianze estorte in modo antidemocratico ed antioscuristico. Questo fatto va liquidata nella concezione ragionaria dell'esercito che si basa anco-ra sui regolamenti del pe-riodo fascista. Noi soldati di Aviano siamo costret-ti, pertanto, ancora una volta, a denunciare un at-tacco repressivo nei con-fronti e costretti a ri-verdire la nostra volontà di resistere ogni forma repressiva e a lottare sem-pre per un esercito democra-tico e al servizio del popolo.

Chiediamo l'immediata scarcerazione dei tre sol-dati arrestati e la loro reintegrazione nella com-pagnia di provenienza. Aviano 19-2-77. I soldati democratici della cosacca «Compa-gnia di Aviano (Pordenone) ».

ROMA: concerti di Radio Città Futura

Mercoledì 23 a Roma, ci-mpino Palladium, piazza P., Romano II, metrò Garbatella, alle ore 16 e alle ore 21 Radio Città Futura promuove due concerti con il gruppo inglese Henry Cow, prezzo L. 3.000.

Questi scarsi armati del patto sociale si sono sca-gliati contro i compagni di volantinaggio, urtando le minacce più truculente e gli insulti più vigliacchi, come « ti stacco quella testa da imbecille... » e con voi non si discute più, vi sputano sui fiori... », « proiettori dei fascisti dell'università... », « stronzi! », « va a fa'... ». Il tutto unito a gesti ma-nifesti.

Quelli che...



Luciano è di Otto y Giorgio ... oh yeah!

C'è chi vuole la Pravda e chi vuole una corretta informazione

Accore una volta l'Unità torna a chiedere la re-sta di giornalisti e te-ri del vero obiettivo pra-ma: quello di una radio na-zionale che attraverso pon-to di fronte a sé e chi la-voro re l'ha ».

Insomma, via delirando, i revisionisti continuano a mascherare come auto-critica i non chiarissimi ta-to nei confronti di un mo-vimento di massa che non sono in grado di cavalcar-lo come vorrebbero. Es-sterrebbe solo, per camuffa-re meglio le loro posizioni alteranti, un po' di intel-ligenza.

I direttori censurano i pezzi dei giornalisti che più o meno volutamente avevano detto che gli scer-ti procurati li avevano un'altra volta il Pci, e il sin-dacato.

Il Pci d'altra parte anche quando fa finta di fare autocritica si presen-ta con l'arroganza di un partito di regime. In modo esplicito lo ha fatto Pajetta ieri su Pa-22. Sera ammonendo i cri-ndenti a non sbarrarsi fan-to in congetture e ricor-dando ai direttori quali è il loro dovere di comunisti. « Così Scalfari — dice Pajetta — mi è sembrato preoccupato di non lascia-re continuare, all'interno dell'istituto, di una base or-ganizzativa del Pci, una sorta di circolo, e di se-zioni giovanili del partito in ogni facoltà ». La lotta degli studenti, dei gio-vani del precari, dei di-soccupati viene definita un « fermento anomalo ».

Walter Veltroni dice che « Ora il problema è quello di costruire un movimen-to autonomo degli studenti che offre una piattaforma di proposte concrete... », più avanti dice in un'al-lucinate e denunciate con-traddizione affermando che « lo sforzo... » di con-durre la linea del movimen-to alla lotta (leggi li-near) sindacale e del partito... ». Non abbiamo valutato giustamente il pe-sore della provocazione... ». Vorrebbe dire che il ser-vizio d'ordine del Pci, do-va essere ancora più ar-mato contro gli studenti. Poi, provando a prestio la provocazione ideologica costruita da Asor Rosa ci propina la figura secondo la quale i giovani e gli studenti disoccupati sareb-bero rui dall'invidia nei

confronti della classe ope-riata occupata: « Abbiamo anche sottovalutato il con-flitto che può nascere tra chi non vede alcun lavoro di fronte a sé e chi la-voro re l'ha ».

Insomma, via delirando, i revisionisti continuano a mascherare come auto-critica i non chiarissimi ta-to nei confronti di un mo-vimento di massa che non sono in grado di cavalcar-lo come vorrebbero. Es-sterrebbe solo, per camuffa-re meglio le loro posizioni alteranti, un po' di intel-ligenza.

I direttori censurano i pezzi dei giornalisti che più o meno volutamente avevano detto che gli scer-ti procurati li avevano un'altra volta il Pci, e il sin-dacato.

Il Pci d'altra parte anche quando fa finta di fare autocritica si presen-ta con l'arroganza di un partito di regime. In modo esplicito lo ha fatto Pajetta ieri su Pa-22. Sera ammonendo i cri-ndenti a non sbarrarsi fan-to in congetture e ricor-dando ai direttori quali è il loro dovere di comunisti. « Così Scalfari — dice Pajetta — mi è sembrato preoccupato di non lascia-re continuare, all'interno dell'istituto, di una base or-ganizzativa del Pci, una sorta di circolo, e di se-zioni giovanili del partito in ogni facoltà ». La lotta degli studenti, dei gio-vani del precari, dei di-soccupati viene definita un « fermento anomalo ».

Walter Veltroni dice che « Ora il problema è quello di costruire un movimen-to autonomo degli studenti che offre una piattaforma di proposte concrete... », più avanti dice in un'al-lucinate e denunciate con-traddizione affermando che « lo sforzo... » di con-durre la linea del movimen-to alla lotta (leggi li-near) sindacale e del partito... ». Non abbiamo valutato giustamente il pe-sore della provocazione... ». Vorrebbe dire che il ser-vizio d'ordine del Pci, do-va essere ancora più ar-mato contro gli studenti. Poi, provando a prestio la provocazione ideologica costruita da Asor Rosa ci propina la figura secondo la quale i giovani e gli studenti disoccupati sareb-bero rui dall'invidia nei

confronti della classe ope-riata occupata: « Abbiamo anche sottovalutato il con-flitto che può nascere tra chi non vede alcun lavoro di fronte a sé e chi la-voro re l'ha ».

Le falsità della parte civile nel processo contro Carlotto

Un comunicato di Lotta Continua

Il PM Zen ha chiesto la con-danna a 24 anni di carcere. Oggi la sentenza: Nell'udienza di lunedì 21, al processo contro Massimo Carlotto, hanno parlato l'avvocato Antonelli della parte civile e il PM Zen, il quale ha sostenuto la colpevolezza del compagno Carlotto e ha chiesto la condanna a 24 anni di carcere per l'assassinio di Margherita Magello.

Sulla gravità delle accuse e delle deformazioni su cui sono basate le tesi tanto dell'accusa quanto della parte civile, Lotta Continua di Padova ha diffuso ieri il seguente comunicato-stampa:

1) Decine e decine di compa-gni e di compagni appartenenti a Lotta Continua e alle altre or-ganizzazioni della nuova sinistra di Padova hanno seguito e seguono in tutti questi giorni il processo contro Massimo Carlotto, imputato di fronte alla Corte d'Assise di Padova per l'assassinio di Margherita Magello.

2) In ogni momento del processo, e anche in un volente stam-pato, distribuito a Padova a soste-gna di questa testimonianza e di questa profonda convinzione di in-nocenza da parte di tutti i suoi compagni, non è mai venuto men-to da altra parte il massimo rispetto per la memoria di Margherita Magello, la volontà di denunciare il significato della violenza sulle donne e di questo spaventoso assassinio, rifiutando quindi di lasciare spazio alcuno ad una ricer-ca impetuosa sulla storia personale della ragazza assassinata, sulle sue abitudini sessuali, sulla sua vita familiare.

Non altrettanto però ha fatto la parte civile, che ha mantenuto du-rante tutto il processo un atteggiamento provocatorio, prima di tutto nei confronti di Massimo, ma in qualche caso addirittura nei confronti dei suoi avvocati e pe-riiti cercando di screditare questi ultimi dimostrando in questo modo che il tanto proclamato « rispetto per la scienza » in realtà per la parte civile, vale soltanto in modo strumentale e settario; a patto cioè che non ci siano documentazioni ed interpretazioni scientifiche che contraddicano le proprie tesi pre-stituite.

3) Il punto più grave e inaccet-tabile è stato raggiunto però in occasione delle arringhe degli av-vocati di parte civile, tra i quali si è particolarmente contraddistin-to al di là di ogni « libertà » pro-fessionale e di ogni rispetto umano l'avv. Franco Antonelli. Sappia-mo che il giudizio su tutto il dibat-timento e sulla discussione spetta alla Corte d'Assise, e non inten-diamo in alcun modo interferire con questa, pur sentendoci sdegnati dalle parole che abbiamo uti-lizzato in aula particolarmente nella udienza di lunedì 21. Ma non possiamo tollerare che per sostenere una tesi colpevolista ad oltranza si arrivi addirittura a stravolgere i fatti, a infangare la figura umana e politica di Massimo, a igno-rare o addirittura falsificare la testimonianza dei suoi compagni, del suo familiari ed amici, e il suo ruolo nell'attività sociale e politica.

E' per questo che vogliamo affer-mare con forza e con sdegno che: E' falso che Massimo sia stato un « isolato » rispetto al comi-tato di agitazione degli studenti del liceo Nivio, di cui ha sempre fatto parte e all'interno del quale le critiche e i dissensi rientravano nel normale dibattito e nella vitale dialettica propria a qualunque or-ganismo politico, tanto più se com-posto di giovanissimi studenti.

E' falso ancor più che Massimo sia stato un « isolato » rispetto all'organizzazione della nuova sinis-tra in cui ha militato in tutta la fase più recente.

Non solo Lotta Continua lo ha avuto tra i suoi militanti più sti-

mati e apprezzati, ma proprio per questo come del resto ha testi-moniato anche il responsabile nazionale della Commissione Giustizia, gli aveva affidato un in-carico di particolare responsabilità, come il lavoro di ricerca e controinformazione sullo spazio della droga a Padova.

E' stato proprio il desiderio di Massimo di impegnarsi per contribuire ad eliminare la circolazione della droga, che distrugge tante giovani vite e la stima di Lotta Continua nei suoi confronti per la sua maturità e per il suo equilib-rio a fargli attribuire l'incarico, che aveva cominciato ad assolve-re con serenità e profonda moti-vazione.

E' falso — ed è volgarmente pre-tentoso — che Massimo abbia svolto con « superficialità » questo suo lavoro di indagine « super-ciale » e invece questo giudizio della parte civile e dello stesso PM Zen, che volutamente non hanno tenuto conto della ricerca che era appena nella sua fase iniziale e che si svolgeva in un ambiente così difficile al punto che neppure gli organi di polizia molte volte riescono ad andare a fondo nelle indagini!

E' falso che la figura di Massimo possa essere addirittura propo-sta a quella dei militanti pro-trattati per altri reati, come ad esempio Spadafino.

Non solo Massimo ha sempre vissuto con « coerenza, serietà e profonda umanità, la propria militanza in Lotta Continua, ma del tutto identica è anche la testimo-nianza di chi lo aveva in prece-denza conosciuto negli Scouts, su-cessivamente in Avanguardia Operaia.

Del resto, la prestesitività di questa affermazione risulta eviden-te, quando si pensa che uno degli avvocati della stessa parte civile aveva partecipato alla difesa dei fascisti nel recente processo di Padova.

Ognuno è padrone di difendere chi vuole, ma non può certo poi pretendere di ergersi addirittura a giudice della serietà di un militante antifascista!

E' falso che il suo carattere sia « freddo e glaciale », o addirittura « amorale ». Forse che Massimo avrebbe dovuto dare in escandescenza, protestare con la violenza, urlare in aula per la drammatica e tremenda ingiustizia a cui è soggetto? « Ecco l'estremista! », « Ecco il violento! », « Ecco il brutto! », « Ecco il mostro! ». Queste sarebbero stati allora i giudizi del Pci e del PM Zen, che magari avrebbe trovato in un ipocritico comportamento di questo tipo una « prova » del suo carattere tendenzialmente... « assassino ». E così si cerca ora di infangare la sua serenità, di calunniare la sua forza d'animo, di irridere al suo rispetto certo non facile nella situazione in cui si trova da più di un anno per la Magistratura da cui nonostante tutto e finalmente attende che anche a lui si resti giustizia!

La parte civile, in un processo drammatico come questo, ha dato prova di incredibile insensibilità umana, cercando di isolare Massimo dai suoi compagni, di manipolare l'immagine e la vita di fronte al giudice e all'opinione pubblica, di attaccare addirittura i suoi avvocati ed i suoi periti.

Noi confidiamo ancora una volta nella serenità ed obiettività di giudizio della Corte d'Assise, ma proprio per questo vogliamo ricordare ancora questa nostra testimonianza ed esprimere questo nostro pro-fondo sdegno, perché qualcuno non possa portare oltre una manovra strumentale e provocatoria che non rende giustizia alla memoria di Margherita Magello, e mira a pre-pare una suprema ingiustizia nei confronti di Massimo Carlotto.

Le compagne ed i compagni di Lotta Continua

# A Mirafiori 4 anni dopo

TORINO 21 — Franco Platania è alla seconda settimana di lavoro: licenziato quattro anni fa, ha ora terminato un lungo e complesso iter giudiziario e martedì scorso è ritornato al suo posto di sempre: la Fiat Mirafiori.

Entrato alla Fiat nel '50, il compagno Platania (che moltissimi, soprattutto Torino, conoscono molto bene) ha vissuto, come si suol dire, «da protagonista», tutte le fasi della lotta operaia, gli «anni bui», Piazza Statuto, poi l'autunno caldo, fino all'occupazione di Mirafiori nella primavera del 1973, che lo vede, a bordo di una motocicletta rossa, instancabile organizzatore dei picchetti e dei «filtri» che bloccano l'entrata fabbrica. Non passa molto tempo che arriva puntuale la apprensaglia dell'azienda. Il 19 luglio dello stesso anno Franco compra in un negozio di Porta Palazzo due candele Champion per la sua 500. Alle 23.15, finito il turno viene fermato all'uscita dai guardiani che, trovate nella sua borsa le due candele, lo accusano di furto (candele di quel tipo, d'altronde, nell'officina di Franco non ce n'erano mai state: compiono improvvisamente solo il giorno dopo). Qualche giorno dopo il licenziamento per «furto di materiale dell'azienda». In un incontro all'AMMA (l'associazione degli industriali metalmeccanici) i funzionari, in un attimo di confidenza, ammettono di rendersi conto dell'inconsistenza dell'accusa, ma spiegano che procederanno ugualmente, anche senza interrogare i testimoni a discarico, vista «la figura politica e sindacale di Platania». C'è stato il processo pena e Franco è stato assolto con formula piena (e perché il fatto non sussiste) dall'accusa di furto. Il 20 dicembre 1976 una sentenza del tribunale ha confermato la prima assoluzione. Si è arrivati così alla riassunzione e al reintegro nel posto di lavoro precedentemente occupato, l'officina spedizioni di Mirafiori. E' ancora lì che Franco ha trattato per definire l'indennizzo dei danni che Franco ha subito.

## Intervista a FRANCO PLATANIA



Il suo saputo: figuratevi che la mia moglie ha sentito la storia nel te-ke-ba mentre era dalla sua pettinatrice, raccontata dalla moglie di un altro operaio che lavora alla FIAT...  
 «Mi sentivo un burocrate»  
 «Ma venivamo alla mia militanza. Ho fatto il militante a tempo pieno. Mi sogna andare alle porte...»  
 «Finché è rimasto operai il turn-over della FIAT è dovuta ricorrere ad una repressione selettiva, nel senso che per una le avanguardie venivano nuove, allungamento del tutto prestetione, fra un pretesto che è servito comunque a tenerli fuori dai sindacati per quasi quattro anni) si è aperta una nuova fase. Bloccate le assunzioni, Agnelli è passato al terreno di massa. Nella seconda parte del '73 non c'è stato di scioglimento licenziamenti per motivi non disciplinari (per scarso rendimento, insubordinazione, ecc.) ma per assenteismo. Per tutto il '74 e il '75 si va avanti così.

## Subito un'assemblea

Cosa ha significato il licenziamento del compagno Platania? Come ha vissuto questa esperienza? «L'esperienza? Cosa? Cosa ho trovato in fabbrica al suo ritorno? Sono alcuni dei temi di una intervista a Franco Platania da alcuni compagni della redazione torinese. Cominciamo dal «ritorno»: dove è stato licenziato? «Bisogna innanzitutto dire che la FIAT, presa in un'ottica di «spoliticizzazione» del mio licenziamento e la mia riassunzione. La parola d'ordine passata ai capi è: «non è una nostra sconfitta: si è trattato solo di una scelta che ammettiamo e risarciamo». Quindi, massima cortesia; mi hanno persino detto di scegliere il posto che mi piace. Io, a parte che se mi il lavoro non piace, mi sono sciolto un posto comode per non girarmi. E infatti ho trovato un posto comode di massa. A salda i turni erano vecchi compagni che mi stimavano, ma anche gente che quattro anni fa mi guardava male perché durante gli scioperi rompevo le balie a tutto, volevano in un modo che «è riuscito a fargliela pagare alla FIAT» e a «diciamo «bravo, gliel'hai messo nel culo». I capi, in ossequio alle direttive, avevano il parlare di politica mi chiedono di come mi va con la pittura. Da capo mi dice: «ho visto dei suoi quadri, mi piacerebbe averne uno in casa». Un altro capo ripeteva la vuole ma... e a colui che gli grida, a me piacciono quei colori a rilievo, se lo vuoi a colori a rilievo la mia mi».

## Dal licenziamenti di avanguardia ai licenziamenti di massa

La provincia di Torino dovrebbero essere circa diecimila gli operai metalmeccanici licenziati con questo sistema, quattro diecimila dei quali solo alla FIAT, cui bisogna aggiungere la diminuzione di occupazione dovuta al mancato reclutamento del turn-over. Voleva una classica licenziamento di massa. Quando si tratta di assicurare l'ordine nelle officine, la FIAT non bada a sprechi: noi miei confronti si è sempre detta disposta ad accogliere sul piano monetario, ma non ha rifiutato. Ottenere il reintegro nel posto di lavoro è stato un altro grosso risultato: spesso quando è costruita «rassumero qualcuno alla FIAT lo paga anche fino alla pensione ma non lo fa tornare in fabbrica. La FIAT non bada a sprechi, in realtà è la licenziare».

LC: Forse è giunto il momento di parlare della sua esperienza di militante esterno. Tutti i compagni sanno che ha continuato ad essere attivo nei comitati di Mirafiori. Come si è sentito? «Come dicevo, è venuto un momento di confidenza, ma il buco sta in come

## NOTIZIARIO

### Contro Stamatii

Forlì: domani una delegazione a Roma

FORLÌ 22 — Il Comitato di Lotta contro il decreto Stamatii formato da genitori ed insegnanti del centro di Forlì ha deciso di organizzare una delegazione per giovedì 23 Roma. La delegazione, che comprende anche delegati di altre province della regione vuole portare anche in questa forma con i centri con parlamentari ed esponenti del governo i contenuti di rifiuto netto del decreto e della lotta che ha visto a Forlì una grande mobilitazione capilare scolare in un corteo di più di mille persone.

### Cattolica: la mozione dei dipendenti comunali

CATTOLICA 21 — L'assemblea dei dipendenti comunali stagionali e di ruolo di Cattolica ha votato una mozione quasi all'unanimità, che fra i vari punti, afferma che:  
 1) il decreto «Stamatii» deve essere radicalmente modificato in tutta la parte riguardante il consolidamento dei debiti dei comuni;  
 2) in particolare deve essere decisamente soppresso l'art. 9 che blocca per legge ogni tipo di assunzione fino al 31 dicembre 1977;  
 3) che gli enti locali devono godere della piena autonomia, in particolare che possono essere liberi di assumere secondo le loro reali e diverse necessità;  
 4) che i concorsi devono essere subito bloccati;  
 5) che la ristrutturazione che si vuole attuare non deve significare accumulazione delle mansioni e peggioramento delle condizioni di lavoro per chi è occupato. La ristrutturazione dei servizi deve andare nella direzione di una maggiore efficienza, miglioramenti ed estensione dei servizi sociali erogati;  
 6) che venga applicato l'accordo riguardante la parità economica (6.10.000 e 15.000) con il pagamento immediato di tutti gli arretrati.

### 62 licenziamenti alla Italcementi di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA 22 — Un nuovo grave attacco all'occupazione è venuto dall'Italia. Ha fatto da commo alla FLC e al CDF la volontà di ridurre da 191 a 129 i dipendenti in organico. La FLC ha chiesto il mantenimento dei livelli occupazionali e l'effettuazione di investimenti tecnologici.

### Manifestazione di protesta contro l'inquinamento a Marina di Mellilli

SIRACUSA 22 — Gli abitanti di Marina di Mellilli, la frazione al centro della zona industriale di Pulo, maggiormente colpita dall'inquinamento hanno manifestato nella sala dove si svolgono i lavori della conferenza di produzione, nella polo chimico Siracusa-Gela-Licata. Successivamente i manifestanti hanno bloccato il traffico ferroviario sulla Siracusa-Catania e sterzato l'accesso a tre fabbriche della zona industriale di Siracusa.



Marina di Mellilli. Ai blocchi stradali dell'anno scorso.

### Riunione nazionale dei compagni del Sud

E' confermato a Napoli per sabato 26 con inizio alle ore 19 al Politecnico e per domenica 27 la riunione nazionale del meridione. Alla riunione — convocata per l'esigenza di molti compagni di confrontare le diverse esperienze di massa, realtà di massa, rapporto avanguardia movimento e quindi lo stato di Lotta Continua, della sua presenza politica — sono invitati tutti i compagni che, facendo lavoro politico nel meridione vogliono parteciparvi.

### NAPOLI: attivo dei militanti

Mercoledì 23, alle ore 17,30, attivo di tutti i militanti interessati a tutti i comitati. Un'attività molto importante dell'analisi politica che abbiamo cominciato a delineare. E' necessario che ci sia da parte di tutti i compagni operai un impegno di riflessione per arrivare a un dibattito sul fatto avvevati e sulla articolazione della nostra linea politica in fabbrica.

## BASSETTI

# Il sindacato tenta di affossare la piattaforma operaia

MILANO 22 — Sono sotto gli occhi di tutti i risultati degli incontri tra sindacati e forze dell'astensione per le vertenze aziendali, in particolare per quella della FIAT. Vogliamo entrare nel merito di quella della Bassetti, due mila lavoratori tra Vimercate, Re-scaldina e Milano.

A settembre, dopo la firma del contratto nazionale dei tessili iniziò subito la discussione sull'apertura della vertenza interna incentrata, da parte operaia sugli obiettivi che riportiamo qui di seguito: pagamento dei periodi di malattia al 100 per cento dal primo giorno; scatti di anzianità, aumento uguale per tutti di 30.000 lire, passaggi di categoria, abbassamento dello straordinario a 60 ore, permessi retribuiti.

Arriviamo così ai giorni nostri: il sindacato cerca di affossare la piattaforma sostenuta dalle assemblee di reparto convocando il coordinamento nazionale del gruppo Bassetti su occupazione investimenti tenta di isolare le richieste degli stabilimenti di Vimercate, Re-scaldina e Milano.

Ciò nonostante prevale la linea che ogni sottogruppo (cioè i vari settori: confezioni maglieria e biancheria, filature) presenti le proprie richieste.

E' un risultato parziale ma positivo: a questo punto entra in scena la segreteria nazionale FULCA nella persona di Marcello della CGIL, che riferendosi al documento della FULTA (richiesta di occupazione, investimenti soprattutto, organizzazione del lavoro, non più di 15.000 lire di aumento) apre l'attacco ai tre stabilimenti lombardi; arriva a convocare per venerdì 18 a Roma i segretari provinciali milanesi ed i responsabili del coordinamento.

Obiettivi precisi quindi, con poco spazio alle tradizionali lungaggini fumose su investimenti e occupazione, del resto già incluse in un accordo del febbraio 1976 ripetute nel contratto nazionale e finite chissà dove. Su questa ipotesi di piattaforma il sindacato si è impegnato nei mesi successivi perché fosse sconosciuta con riunioni ripetute ed inutili di CdF ed esecutivi.

Possiamo immaginare l'andamento della riunione di cui non conosciamo ancora l'esito: abolizione della piattaforma iniziale operaia sostenuta dai reparti con minaccia (in caso contrario) di togliere la copertina della FULTA; ridefinizione degli obiettivi, malattia al 100 per cento dal quarto giorno, un solo scatto di anzianità, aumento dalle 11.000 alle 13.000 lire.

Nei frattempo una ripresa padronale in fabbrica riproponeva gli straordinari, mobilità nei reparti femminili, riduzione degli utili accorci su: premi di produzione, trasporti, nocività, tempi e scadenze di nuove assunzioni non rispettati.

La parola torna inevitabilmente agli operai: compito della sinistra di fabbrica è di far sì che i reparti e le assemblee riprendano l'iniziativa e confermano con esito vincente gli obiettivi.

Gli operai invece passavano presto a rivendicare decisamente dai reparti l'apertura della vertenza e i passaggi di categoria senza tuttavia riuscire ad esprimere la propria forza rispetto al provvedimento governativo anche per l'azione massiccia dei CdF ed in particolare dei delegati del PCI.

Invitiamo tutti i compagni del settore ad intervenire sull'andamento delle loro vertenze.

Nucleo Lotta Continua della Bassetti

# Prossimo il rinnovo del contratto alimentaristi

Partirà a marzo il rinnovo contrattuale del settore alimentaristi. Ne sono interessati 500.000 lavoratori tuttora inquadrati nei raggruppamenti.

tori a tempo determinato (stagionalità) e per finire contrattare l'orario settimanale con riposo mobile a scorcio.

Il 10 e il 11 marzo si terrà a Rimini l'assemblea dei quadri per approvare la piattaforma contrattuale presentata dalla segreteria nazionale della FILIA (federazione italiana lavoratori industrie alimentari) al comitato direttivo della categoria riunitosi a Roma il 10 gennaio.

In questo periodo si stanno tenendo un po' dappertutto le assemblee di fabbrica prima di andare a Rimini.

I padroni hanno già da tempo dato un anticipo delle loro intenzioni: basti ricordare il caso della Unidil, della Venchi Unica, per citare i più clamorosi, ma un grosso attacco all'occupazione sta andando avanti nel settore dolciario come alla Perugina, alla Pernigotti e in altre decine e decine di piccole fabbriche.

L'unico obiettivo difende di questa piattaforma è l'umificazione dei tre raggruppamenti in un solo.

Sta di nuovo sviluppandosi a dismisura, il lavoro a domicilio e il pesante tentativo di introdurre in grande stile il lavoro stagionale.

In questo periodo si stanno tenendo un po' dappertutto le assemblee di fabbrica prima di andare a Rimini.

La piattaforma contrattuale è divisa in due parti: la prima è un lungo documento intento ad annullare la crisi, le sue origini e le sue ripercussioni per poi spiegare i sacrifici necessari.

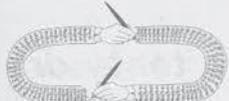
Durissime critiche sono partite dai delegati: solo alcuni lavoratori super inquadrati nel PCI si sono allineati.

La seconda parte si entra nel merito della piattaforma. Si passa poi a sostenere la necessità di contrattare l'uso complessivo della forza-lavoro a gestione normale di orario (40 ore settimanale) sull'arco dell'anno a supporto e sostegno dei programmi produttivi e della funzione dinamica delle industrie di trasformazione verso l'agricoltura.

Tutti i compagni interessati devono partecipare, telefonando prima in redazione per garantire la presenza.

In poche parole si impone ai CdF la contrattazione delle ferie scaglionate, onde evitare chiusure per ferie, valutate la necessità di ricorrere all'assunzione di lavora-

toro a tempo determinato (stagionalità) e per finire contrattare l'orario settimanale con riposo mobile a scorcio.



# Università e territorio

Malfatti

Art. 13: Il rettore tiene i rapporti con gli Enti locali e con altri Enti e organismi interessati ai problemi dell'istruzione universitaria.

Art. 3: Il governo della Repubblica è delegato ad emanare uno o più decreti con valore di legge ordinaria per disciplinare:

a) la istituzione di nuovi tipi di laurea o diplomi al fine di corrispondere ad effettive esigenze del mondo economico produttivo e dei servizi civili e al diverso livello di preparazione tecnico professionale che tali esigenze richiedono;

b) la soppressione dei tipi di laurea e diploma che risultino non più rispondenti alla crescita culturale e socio-economica del paese.

Nell'adozione dei predetti decreti si dovrà tenere conto anche dell'esigenza di allineamento ai corrispondenti titoli professionali dei paesi della Comunità Europea al fine di agevolare la libera circolazione dei lavoratori nell'ambito comunitario.

## PCI

Art. 1: L'Università ha il compito di promuovere la ricerca scientifica e l'istruzione superiore e di concorre allo sviluppo economico, sociale e culturale del paese. Lo sviluppo dell'università deve essere programmato, nei modi indicati all'art. 14, in rapporto agli obiettivi della programmazione economica e sociale e alle esigenze di progresso civile e culturale del paese.

Nello svolgimento della sua attività e per il perseguimento dei suoi compiti l'università può organizzare programmi comuni con altri centri di ricerca scientifica e di attività culturale e collabora con le Regioni, gli Enti locali, la Scuola, la Pubblica Amministrazione, le organizzazioni delle forze produttive e sociali.

Art. 7: Il Consiglio di Ateneo, d'intesa con il dipartimento o con i dipartimenti interessati, promuove programmi finalizzati ad obiettivi di sviluppo economico, sociale, civile e culturale del paese.

Art. 14: Il CNU elabora programmi e formula proposte per la programmazione di nuove Università, in modo da realizzare una distribuzione equilibrata delle strutture universitarie, anche individuando bacini di utenza regionali, infra-regionali e interregionali.



# Università: la riforma del PCI è diversa da quella di Malfatti. O no?

La scorsa settimana in un articolo apparso su L'Unità, Asor Rosa, barone universitario e teorico del PCI, scriveva che il suo partito aveva un progetto di riforma e eccellente. Alcuni compagni dell'Unità da ieri hanno fatto un confronto tra il progetto Malfatti e quello del PCI. Lo pubblichiamo facendo precedere da alcune considerazioni integrative che riassumono la portata forlasciata di questi due progetti. Va subito detto infatti, che, al di là di differenze quantitative ritroveremo in queste due proposte una stessa logica. Per mesi i redattori si sono scioccati la bocca con frasi tipo « portare avanti il piano di riqualificazione degli studi universitari », « gestione democratica », « ristabilire un rapporto corretto tra università e territorio » ecc. ecc. Ora questa montagna ha partorito un progetto di riforma che non ha nulla da invidiare a quello di Malfatti. In esso infatti sono previsti tre livelli di laurea con conseguente svalutazione di quella attuale, selezione e numero chiuso, una gestione sostanzialmente affidata ai baroni e così via. Ma su tutto ciò avremo modo di ritornare.

Per ora diciamo che non c'è stata assemblea di studenti in cui il disegno revisionista non sia stato battuto: a Cagliari, a Palermo, Napoli, Roma, Milano, Torino. Tutto ciò ha permesso di stabilire, mentre il peso delle rappresentanze degli studenti, dei docenti universitari e del personale non docente è irrilevante.

Il CNU è il centro della programmazione di studi e titoli. È qui che si decide (prop. PCI) la revisione degli attuali titoli di studio e l'istituzione di nuovi titoli di studio e titoli di laurea. La programmazione della distribuzione de-

gli studenti fra i diversi indirizzi di studio... è, cioè, il numero chiuso; qui si decide quali sono le discipline da ritenere fondamentali e quali no (attacco alla liberalizzazione).

LIBERTÀ DI RICERCA - INSEGNAMENTO. Sia nell'uno che nell'altro progetto viene ribadita la centralità del docente che è il solo a disporre dei soldi e del macchinario. La procedura è semplice: c'è un consiglio di dipartimento che ripartisce le risorse (soldi e poltroni) poi è una giunta di dipartimento che decide la suddivisione delle risorse e la modalità di impiego delle attrezzature e del personale. In una parola gestione tutto, soprattutto i fondi e le persone. Secondo il PCI questo giunta deve essere composta da 5 o 6 docenti, 1 contrattista, 1 o 2 non docenti, secondo Malfatti da 5 o 6 docenti, 2 assistenti, e tecnico, 1 non docente, 1 studente ammesso al dottorato di ricerca.

A parte la poca rappresentatività degli studenti e la pesantezza burocratica, noi appoggiamo chi ritiene che la separazione tra struttura di ricerca e strutture didattiche.

ADDESTRAMENTO POST-LAUREA. Cioè il dottorato di ricerca che il PCI configura come contrattista. Come abbiamo già detto questa super laurea svuota di valore quello attuale. Vi si accede dopo essere stati ben selezionati. In una parola è il punto di arrivo di una lunga selezione di classe iniziata nella scuola secondaria con l'introduzione di diplomi e titoli intermedii.

STATO GIURIDICO - RUOLO. Viene sancito un livello A dove ci sono gli ordinari che comandano e uno B dove vanno

o finire gli altri docenti. Da sottolineare che il PCI reintroduce per entrare in organizzazione e funzionamento commissioni giudicatrici nazionali, dove il potere degli ordinari è indiscusso.

DIPARTIMENTI. Dovrebbe rappresentare una nuova organizzazione del lavoro di ricerca e di didattica, generata in forma paritaria da tutte le componenti universitarie. In realtà è la riproposizione dei vecchi istituti e facoltà con l'aggiunta di un ancor più largo potere ai cattedratici, come abbiamo già visto parlando della libertà di ricerca insegnamento.

DIRITTO ALLO STUDIO. Secondo Malfatti ci deve essere un aumento secco delle tasse per scagionare le immatricolazioni. Il PCI non ne parla, mentre auspica la trasformazione del presalarario in servizi lasciando il tutto alla frequenza. Chi conosce lo stato dell'università sa che questo è un macroinganno apparentemente giusto, di fatto però funziona in termini di selezione.

PIANI DI STUDIO. Vengono ristabiliti di fatto gli esami fondamentali. La loro organizzazione e approvazione secondo il PCI deve essere demandata ai consigli interdipartimentali in cui ancora una volta le rappresentanze degli studenti sono assenti. Così per quanto riguarda gli esami, la possibilità di avere gli appelli mensili è lasciato secondo i revisionisti all'arbitrio dei Consigli di Ateneo in cui fra le varie componenti spiccano i docenti contro 5 studenti, 1 contrattista e così per far mostra, anche qualche operaio, due.

La tabella dei concorsi indetti dagli enti pubblici di ricerca, dalle pubbliche amministrazioni comprese quelle autonome e dagli enti pubblici universitari, costituisce abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria nelle classi disciplinari. Un giudizio sfavorevole sul cui si riferisce il contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del primo biennio implica la cessazione della titolarità del contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del secondo biennio implica il non conseguimento del titolo.

Inaliabile nei concorsi indetti dagli enti pubblici di ricerca, dalle pubbliche amministrazioni comprese quelle autonome e dagli enti pubblici universitari, costituisce abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria nelle classi disciplinari. Un giudizio sfavorevole sul cui si riferisce il contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del primo biennio implica la cessazione della titolarità del contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del secondo biennio implica il non conseguimento del titolo.



# Funzioni del CNU

Malfatti

Art. 30: Il CNU esercita tutte le funzioni già attribuite alla I sezione del Consiglio Superiore della P.I. Esercita inoltre le seguenti funzioni:

a) Formula proposte per la determinazione dei dipartimenti.

b) Formula proposte per la determinazione dei piani di studio;

c) Formula pareri per la revisione degli attuali titoli di studio universitari;

d) Formula pareri in ordine alle modalità e alle condizioni di accesso ai corsi di laurea-diploma;

e) Esprime pareri sulle istituzioni di nuove università;

f) Esprime parere sulla ripartizione dei posti di personale docente fra i dipartimenti e del personale non docente.

g) Formula criteri generali per la distribuzione tra le università dei fondi per la ricerca scientifica.

Quando si tratta di materia concernente singoli docenti il CNU si riunisce nella composizione limitata ai soli docenti del ruolo degli ordinari.

Art. 29: Per i provvedimenti disciplinari... è costituita una corte di disciplina (vece presid. più 6 membri).

## PCI

Art. 14: Il CNU oltre alle funzioni già esercitate dalla prima sez. del Cons. Sup. della Pubblica Istruzione, ha il compito di elaborare programmi e formulare proposte:

a) per il definitivo assetto dei dipartimenti, per l'istituzione dei consigli interdipartimentali...;

b) per la determinazione dei fondamenti dei piani di studio, nonché per la revisione degli attuali titoli di studio e l'istituzione di nuovi...;

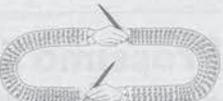
c) per la determinazione delle modalità di accesso all'università... e per la programmazione della distribuzione degli studenti fra i diversi indirizzi di studio...;

d) per la programmazione dello sviluppo universitario e dell'istituzione di nuove università...;

e) per la programmazione dello sviluppo del personale docente e non docente e la sua distribuzione fra le università e i dipartimenti...;

f) per la ripartizione dei fondi per la ricerca scientifica nell'università...;

Art. 13: Per i provvedimenti disciplinari... è costituita una corte di disciplina composta dal vicepresidente e da i membri eletti dal CNU fra i docenti che fanno parte del consiglio.



# Stato giuridico-ruolo dei docenti

Malfatti

Art. 51: Agli incaricati che non siano stati inquadrati nel ruolo dei docenti o assistenti viene concesso un trattamento economico e di carriera non inferiore a quello dei docenti o assistenti di ruolo. Il trattamento economico e di carriera non può essere inferiore a quello dei docenti o assistenti di ruolo.

Sarà prevista, per ciascun ruolo, una progressione economica articolata su 6 classi di stipendio, in modo che le ultime due classi di stipendio del ruolo degli assistenti siano coincidenti con le prime due classi del primo ruolo.

La disciplina del riconoscimento del servizio di ruolo o non di ruolo, agli effetti giuridici ed economici. Il servizio prestato nel secondo ruolo di cui al precedente numero 1) sarà riconosciuto per intero agli effetti giuridici ed economici nel primo ruolo.

Il servizio prestato in altro ruolo, di insegnamento o non, nonché quello di incaricato universitario, saranno riconosciuti per la metà agli effetti giuridici ed economici e per una sola volta, sia nel primo ruolo sia nel secondo ruolo.

Art. 6: Sono abrogate tutte le norme che consentono rapporti precari di lavoro con l'università in qualsiasi titolo previsti e con qualsiasi denominazione.

## PCI

Art. 29: 5) L'abolizione degli incarichi di insegnamento e la possibilità di conferimento anno per anno e per non oltre 7 anni per gli attuali incarichi non stabilizzati che non siano professori di ruolo o assistenti.

Art. 28: 4) Nell'inquadramento nei ruoli di vincitori di concorsi verrà assicurato il riconoscimento del servizio prestato da coloro che precedentemente all'entrata in vigore della presente legge hanno svolto nell'università attività didattica e scientifica come incaricati di insegnamento, tecnici laureati e comunque con un rapporto di lavoro precario.

Art. 29: Dal momento dell'entrata in vigore della presente legge sono soppressi i concorsi per assistente non ancora banditi ed è vietato il conferimento di nuovi



# Addestramento post-laurea

Malfatti

Art. 4: Dottorato di ricerca. Il dottorato di ricerca è qualificata accademica avente valore soltanto nell'ambito della ricerca scientifica e dell'insegnamento. Con decreto ministeriale (art. 5) di concerto con il Ministero del Tesoro saranno stabiliti i contingenti dei posti da ripartire tra i dipartimenti in ciascun anno accademico. Il dottorato di ricerca viene conseguito da coloro che ottenuta l'ammissione mediante concorsi vi abbiano svolto attività di studio e di ricerca. La validità degli studi e delle ricerche è accertata mediante verifica annuale. L'esito negativo comporta l'esclusione dal corso e la perdita dell'assegno di cui all'art. 5.



# Stato giuridico-ruolo dei docenti

Malfatti

Art. 21: 1) L'istituzione di due distinti ruoli dei docenti nel quadro della attuale funzione docente. Il primo ruolo comprenderà i professori ordinari e straordinari; il secondo comprenderà i professori associati.

2) Il primo ruolo avrà una dotazione organica corrispondente al numero dei posti di ruolo di personale docente attualmente previsti, ivi compresi quelli non ancora ripartiti. Il secondo ruolo avrà una dotazione organica corrispondente al numero degli assistenti di ruolo che non siano incaricati stabilizzati e degli incaricati stabilizzati in servizio, aumentato di un numero pari ad un terzo dei titolari di contratti e di assegno biennale di formazione scientifica e didattica.

3) L'accesso ai due ruoli potrà avvenire unicamente per concorso. Il concorso di accesso al primo ruolo sarà per soli titoli scientifici; quelli di accesso al secondo ruolo saranno per titoli scientifici integrati da un colloquio. Le commissioni giudicatrici saranno sorteggiate tra i docenti eletti da tutti i docenti delle corrispondenti discipline appartenenti al primo ruolo.

Art. 22: 1) I titolari dei contratti saranno altresì tenuti a frequentare i corsi di perfezionamento e a sottoporre, alla fine del primo e del secondo biennio, ai professori designati dai dipartimenti i risultati delle loro ricerche. Quando alla fine del secondo biennio, i titolari di contratto ottengono un secondo giudizio favorevole, conseguono un attestato di qualificazione che costituisce titolo ai fini dei concorsi universitari. Esso inoltre costituisce titolo va-

# Corsi di laurea-diplomi

Malfatti

Art. 3: Il governo della Repubblica è delegato ad emanare uno o più decreti con valore di legge ordinaria per disciplinare:

a) la istituzione di nuovi tipi di laurea o diplomi;

b) la fusione dei tipi di laurea e diploma...;

c) la soppressione dei tipi di laurea e diploma che risultino non più rispondenti alla crescita culturale e socio-economica del paese...;

d) le modalità per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio professionale, prevedendosi per tutte le libere professioni un periodo obbligatorio di tirocinio.

Art. 30: Il CNU formula pareri per la revisione degli attuali titoli di studio universitari e la istituzione di nuovi titoli di studio.

## PCI

Art. 3: (Titoli di studio) La legge definisce i titoli di diploma e di laurea che le università sono autorizzate a rilasciare e la durata dei corsi di studio.

Art. 14: Il CNU ha il compito di elaborare programmi e formulare proposte per la revisione degli attuali titoli di studio e l'istituzione di nuovi titoli.

# Diritto allo studio

Malfatti

Art. 36: Tassa di immatricolazione. L. 80000. Tassa di iscrizione. L. 80 mila. Tassa di laurea. L. 25.000. Tassa per studenti fuoricorso. L. 30.000 (I anno). L. 40.000 (II anno). L. 50.000 (III anno).

Gli studenti dispensati dal pagamento delle tasse, soprattutte e contributi di gestione, ai sensi dell'art. 2 della legge 18 dic. 1951 e dell'art. 2 della legge 11 dic. 1969, non sono considerati acquistino la qualità di studenti fuoricorso come tenuti per il primo anno accademico, al pagamento del 20 per cento dell'importo delle tasse indicate nel primo comma del presente art. aumentata di un anno accademico per il secondo anno accademico e al 100 per cento per gli successivi anni accademici.

La tassa di diploma di specializzazione è assai elevata a lire 50.000.

Il 20 per cento delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della presente legge devoluto dalle Università alle rispettive Opere universitarie che sono tenute ad erogarle in servizi a favore degli studenti.

## PCI

Art. 2: «La partecipazione degli studenti all'attività universitaria è regolata dall'art. 27, con le particolari disposizioni previste per i lavoratori studenti».

Art. 27: Il dipartimento, d'intesa con il Consiglio di Facoltà e successivamente con il consiglio interdipartimentale, adotta il piano di studio, stabilisce le modalità per assicurare la frequenza degli studenti all'attività didattica e scientifica e per creare le condizioni di lavoro più favorevoli. Per gli studenti che non hanno possibilità di frequentare, perché lavorano, la Università organizza corsi speciali anche in orario serale. Vengono inoltre promossi programmi di insegnamento e di ricerca particolarmente rivolti ai lavoratori che usufruiscono dei congedi contrattuali per il diploma allo studio.

Art. 28: «Le opere universitarie sono a proprietà della Repubblica e sono gestite da enti di cui la gestione è affidata ai consigli regionali».

I Consigli regionali... determinano i loro norme... criteri di assegnazione... e per il diritto allo studio.

Tali norme dovranno ispirarsi ai seguenti criteri:

a) attuare una progressiva conversione delle forme monetarie di assistenza in erogazioni di servizi individuali e collettivi che assicurino la frequenza agli studenti e siano frutto sulla base di un effettivo svolgimento dell'attività universitaria.

b) assicurare la priorità di godimento di tutti i servizi ai giovani di famiglie operai e contadini, ovvero in condizioni economiche disagiate.

c) graduare il prezzo dei servizi in maniera progressiva secondo fasce di reddito e criteri di provenienza sociale.

d) promuovere l'organizzazione e la fruizione dello sviluppo universitario in modo da favorire la distribuzione del reddito e la partecipazione di tutti gli scolarari più rispondenti alle esigenze generali del paese ed in sodo a essere grafiche non congestionate.

Luciano Lama, Alberto Asor Rosa e la giornata nazionale della produzione

# Il Governo Berlingotti aveva ormai tutto... ma gli mancò l'ironia

I quadri del PCI hanno una disposizione, per mezza di Asor Rosa, un schema di analisi sociale che gli consentirà di continuare a gridare contro gli studenti e via via la nuova borghesia e la rappresentanza della classe operaia. Infatti la tesi di Asor Rosa è che siamo e si contrappongono due società: la società degli operai e la società degli operai organizzati.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

## notizie dall'estero

### Cifre record di disoccupazione

In molti paesi nel 1976 la disoccupazione ha superato i livelli degli anni trenta, il periodo della «grande depressione». Così dichiara uno studio dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) pubblicato recentemente a Ginevra. In Inghilterra, i disoccupati hanno superato la cifra di un milione come media mensile, fatta che non avveniva dal 1939. In Spagna occorre risalire al 1941 per trovare un'equivalente percentuale di disoccupati. Nel paese sovietico la situazione si è ulteriormente deteriorata nel corso del 1976: a Pechino, la cui economia è sotto tutela americana, la disoccupazione ha toccato il 20 per cento della popolazione attiva.

### Corsa al riarmo

Mentre si preannuncia una ripresa tra gli USA e l'URSS dei negoziati SALT II per la limitazione delle armi strategiche ed è in corso a Vienna una nuova sessione della trattativa per la riduzione delle forze armate in Europa, il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha scritto in un articolo sul notevole rivista ideologica del PCUS, «Komunist», che l'URSS e i paesi socialisti devono rafforzare il loro potenziale militare. È ciò perché è a causa della persistente presenza in Occidente di forze aggressive e di minacce della disoccupazione, è stato ancora rimosso il pericolo di una nuova guerra mondiale. Ustinov attacca inoltre i circoli militaristi USA che intendono cercare di raggiungere la superiorità militare inventando nuove armi di annientamento di massa. Tuttavia - afferma - il maresciallo «È l'economia, la scienza e la tecnologia si trovano a un livello così alto da essere in grado di creare in brevissimo tempo le stesse armi su cui puntano i nemici della pace».

### Inghilterra: aumenta l'inflazione con il blocco dei salari

I delegati dei 140.500 operai della Leyland hanno rivoltato un appello ai delegati delle altre fabbriche e settori industriali per una giornata di sciopero il 19 aprile, quando il Parlamento discuterà la proposta governativa di rinnovo del «patto sociale».

### Capitalisti italiani a Mosca

Cerimonia solenne a Mosca in cui si inaugura la nuova sede della camera di commercio italo-sovietica. Per l'occasione sono accorsi nella capitale dell'URSS ben 180 cosiddetti «operatori economici» italiani, capeggiati dai massimi rappresentanti del capitale nostrano: Tino Anselmi, Gianfranco Agnelli, Guido Carli. Presenti anche numerosi esponenti del mondo bancario dei due paesi; si tratta infatti di la più numerosa delegazione di vedere come sia possibile da parte italiana aprire una nuova linea di credito perché le nostre in-

### Conferenza stampa dei compagni etiopici

L'Unione degli Studenti Riuniti in Italia ha tenuto ieri alla Fondazione Lelio Basso una conferenza stampa in occasione del terzo anniversario della «rivoluzione di febbraio». È stata un'occasione per i compagni del Partito Rivoluzionario del Popolo Etiopico per ribadire la natura degli avvenimenti del 2 febbraio 1974, non un colpo di Stato, come ha scritto buona parte della stampa italiana, ma una spontanea insurrezione del popolo etiopico, con il gruppo di Mengistu, alleato con il partito dei fondamentalisti E.D.E. contro gli elementi progressisti del Derg (il cap. Mengistu, Haile Mayo, ecc.). In particolare è stata rivista un'ampia documentazione sui contatti che gli ufficiali degli eserciti etiopici continuano ad intrattenere con gli USA, nonostante il favore con cui tanto la Camera di Commercio IURSS hanno commentato i recenti avvenimenti. L'attuale ambasciatore ad Addis Abeba, il signor Godley, colui che sopprimeva la ribellione in Congo negli anni '60 e condusse la guerra segreta dell'imperialismo USA in Laos ed ideò la strategia americana in Libano. Gli israeliani, dal canto loro, addestrano una speciale divisione (la Nebelion) agli ordigni dell'omocidio, sulla repressione a cui sono soggetti i compagni etiopici in Italia e alle manovre dell'imperialismo nella zona cruciale dell'Africa, fornendo ai profittatori, due anni dall'instaurazione di Saigon, e la

### Nemmeno due anni di "rieducazione" per i collaborazionisti di Saigon

In occasione della festa del Tet, nuovo anno vietnamita, Mosca le trattative per convincere gli emigrati sovietici a emigrare in patria, di cui è stato annunciato il piccolo sacrificio del Pentagono per la macchina pubblicitaria del nuovo presidente.

Il pare che questa tesi si sia una giustificazione politica - l'incapacità di un rapporto storicamente determinato tra cultura operaia e cultura dei movimenti di massa - e su tutte falsificazioni pratiche. Cominciamo da queste ultime. I fatti dell'Università di Roma non rappresentano una sconfitta dei operai organizzati. La battaglia di Lama non l'hanno neppure voluto combattere - ma solo il PCI e del suo supremo - ma di grande potenza. Perché e come il PCI è stato sconfitto? Io credo che all'Università di Roma abbia vinto in primo luogo l'ironia: cioè una lotta «alla» di cultura politica che diventa dirompente, specie se esercita in maniera collettiva. L'ironia è da sempre la bestia nera delle «società» - e tanto meno della società operaia che si hanno fatto costantemente una su - ma del regime, dei partiti di replica e dei burocrati che il rappresentano.

In questa schiera trocista posto il PCI e Lama avendo abolito, nelle manifestazioni - ricordiamo per tutte il Festival nazionale dell'Unità di Napoli - la soluzione di controparte per abbattere una morale collaborazionista: la lotta di superpartito, conformismo e astinenza - trovano addirittura nichilista e opposto al dialogo e al compromesso: forse perché alle ali della gobba di Andreotti e anche a quelle di chi si astiene. L'ironia del PCI di fare le sue male di campo, ma rinfacciare gli operai e una immagine e somiglianza quando il ruolo sudditi dei deputati di Andreotti e Vici del craxismo. La

La linea del PCI è sempre stata una politica: come dare gambi, sedi militari, alterazioni organizzative alla solidità dei vari contenuti e meriti nell'opposizione sociale che hanno dalla distribuzione dell'orario di lavoro, al rapporto tra lavoro e bisogni sociali, dalla difesa della rigidità in fabbrica al controllo su nuovi posti di lavoro, dall'antifascismo alla lotta contro ogni forma di violenza statale e sociale.

Il tema, in buona sostanza, su cui si misura la capacità delle organizzazioni della classe operaia e degli «studenti», delle «due società» di definire in maniera riconoscibile un progetto politico alternativo



Nella foto: giovani all'occupazione dell'Università di Roma e al corteo di sabato. «Celentri e pompieri, visite brevi» chiedeva una scritta sui muri; hanno risposto, grottescamente i marziani che vedete qui sotto schierati a guardia delle Botteghe Oscure.



Nella foto: giovani all'occupazione dell'Università di Roma e al corteo di sabato. «Celentri e pompieri, visite brevi» chiedeva una scritta sui muri; hanno risposto, grottescamente i marziani che vedete qui sotto schierati a guardia delle Botteghe Oscure.

La linea del PCI è sempre stata una politica: come dare gambi, sedi militari, alterazioni organizzative alla solidità dei vari contenuti e meriti nell'opposizione sociale che hanno dalla distribuzione dell'orario di lavoro, al rapporto tra lavoro e bisogni sociali, dalla difesa della rigidità in fabbrica al controllo su nuovi posti di lavoro, dall'antifascismo alla lotta contro ogni forma di violenza statale e sociale.

Il tema, in buona sostanza, su cui si misura la capacità delle organizzazioni della classe operaia e degli «studenti», delle «due società» di definire in maniera riconoscibile un progetto politico alternativo

### Medio Oriente: conclude le missioni di Vance e dei suoi colleghi europei

## Non scioglie i nodi della crisi l'offensiva politica occidentale

DAMASCUS, 22 - La keremica diplomatica occidentale in Medio Oriente, che ha visto susseguirsi a ritmo serrato nelle varie capitali della regione l'americano Vance, il francese De Guringaud, il tedesco Genscher e l'italiano Onorato, si conclude con risultati di molto inferiori a quanto la tanto pubblicizzata (e con negli altri paesi interessati) gli rendeva avesse fatto sperare.

Cominciamo dalla missione del sottosegretario americano. Lo scopo dei contatti avuti da Cyrus Vance con i dirigenti israeliani, siriani, giordani, sauditi e libanesi era unicamente di individuare il minimo comune denominatore per quella concretizzazione del «processo di pace» a cui gli arabi tanto tengono, che gli israeliani seguono con imbarbaro e recalcitrante diffidenza e che, comunque, dovrebbe trovare la sua sede in una conferenza di Ginevra o in una prevista per il secondo semestre di quest'anno.

Nel persistente rifiuto di Israele di una qualsivoglia partecipazione all'OLP ai negoziati, Vance è riuscito in effetti ad aprire una nuova via su questo duratura (le prossime elezioni generali in Israele possono ripartire tanti giochi), bre-

via. Ottenendo grazie all'ormai straricantissima disponibilità egiziana - Sadat - «Sono disposto a tutto, per arrivare alla pace» - e alle pressioni siriane, è una totalmente inedita apertura palestinese, per bocca di Arafat, ai famigerati «legami speciali» tra il futuro ministro e Giordania e, quindi, alla delegazione mista giordano-palestinese per Ginevra. Vance ha messo gli interlocutori israeliani con le spalle al muro: con l'OLP che ha ormai sostanzialmente riconosciuto lo stato esistente e che pare disposto a rinunciare a sedersi automaticamente al tavolo di Ginevra, le occupazioni israeliane, le tasse a rinvio compromesse ogni compromesso con gli arabi, appaiono inesorabilmente chiuse.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

